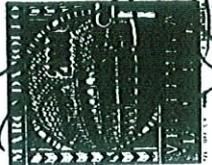


8



STATUTO DEL CIRCOLO "LA FAMIGLIA" IN SARNICO

Denominazione - oggetto - sede

Art.1 E' costituita una associazione denominata "Circolo La Famiglia"

Art.2 L'Associazione ha sede a Sarnico (Bg) in via Fac-
canoni 4

Art.3 Scopo dell'associazione è la promozione sociale e la solidarietà sociale ed umana, attraverso sia il mantenimento di spazi e di strutture che consentano liberi e spontanei momenti di aggregazione ed iniziative di assistenza sociale basate su attività di volontariato, sia attraverso la organizzazione di attività ricreative, culturali e sportive al fine di innalzare la qualità della vita. L'associazione non ha scopo di lucro.

Associati

Art.4 Possono essere soci dell'associazione tutti coloro che condividono gli scopi associativi e che chiedono, per iscritto o anche verbalmente tramite il Presidente, di farne parte.

Gli associati vengono ammessi a far parte della Associazione senza limiti di tempo

Per essere soci occorre avere la maggiore età.

Possono essere soci anche persone giuridiche associazioni o enti.

Gli associati devono essere in regola con il versamento

UFFICIO DEL REGISTRO
BERGAMO

Registrato a BERGAMO
il **25 GIU. 1998**
al n. **13899** Serie 3
con L. **259.000**
(**DUECENTOCINQUANTANOVEM**)

di cui L. _____
per trascrizione e
L. _____ per INVIM

IL DIRETTORE
- G. Vazzano -



IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO
besupini

della quota annuale, il cui importo è deciso annualmente
dal Consiglio Direttivo.

↳ Libro C. direttivo
↳ + verbali annuali

Gli associati sono tenuti all'osservanza dello Statuto e di qualunque altro regolamento disciplinante l'attività della associazione.



Le domande di ammissione decide il Consiglio Direttivo dell'Associazione. In caso di diniego la decisione deve essere motivata e comunicata all'interessato.

Le quote associative e la qualità di socio sono intransmissibili, salvo il trasferimento per causa di morte, e non sono rivalutabili.

La qualità di socio si perde per morte, recesso, mancato pagamento della quota associativa annuale od esclusione per indegnità. In quest'ultimo caso la decisione presa dal Consiglio Direttivo dovrà essere opportunamente motivata e comunicata al socio escluso; nel formulare la decisione di esclusione il Consiglio Direttivo deve sentire e tener conto delle motivazioni, scritte o verbali, presentate dal socio.

Gli associati hanno diritto di partecipare all'attività della associazione e di usufruire degli spazi e delle strutture associative, nel rispetto dei regolamenti e delle decisioni prese dal Consiglio Direttivo, nel rispetto della legge e dei principi di buona educazione.

L'associato che per qualunque motivo cessa di far parte

IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO
[Signature]

della associazione perde qualsiasi diritto sul patrimonio associativo.

Organi dell'Associazione

Art. 5 Gli organi istituzionali della associazione sono l'Assemblea dei soci, il Consiglio Direttivo, il Presidente. Organo facoltativo della associazione è il Collegio dei Revisori

Art. 6 L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano della associazione e le sue decisioni, prese in conformità alla legge ed allo statuto, vincolano tutti i soci.

Essa è formata da tutti gli associati in regola con il versamento della quota associativa.

Ciascun socio ha diritto ad un voto.

Ogni socio può farsi rappresentare per iscritto da un altro socio. Nessun socio può rappresentare più di altri due associati.

L'Assemblea è convocata dal Presidente mediante avviso collocato, in modo visibile, all'interno dei locali della associazione, almeno 30 giorni prima della riunione, salvo casi di urgenza per i quali il termine è di 15 giorni.

Per la validità della sua costituzione e delle sue deliberazioni in prima convocazione è necessario che siano presenti o rappresentati almeno la metà dei soci e le deliberazioni saranno prese a maggioranza dei voti. In

640 numero

*IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO
Boschini / 2mm*

seconda convocazione l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti e delibererà sempre a maggioranza semplice.

Per le delibere concernenti le modifiche statutarie in prima convocazione sarà necessario il voto favorevole di almeno la metà dei soci ed in seconda convocazione di almeno un terzo degli associati.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno e comunque su richiesta del Consiglio Direttivo o di almeno 15 soci. In quest'ultimo caso i soci richiedenti dovranno formulare per iscritto l'argomento da porre all'ordine del giorno e l'assemblea dovrà essere convocata entro 30 giorni dalla richiesta.

Il Bilancio consuntivo dell'anno precedente deve essere approvato entro il 30 giugno di ogni anno.

Copia dei Bilanci consuntivo e preventivo devono rimanere depositati presso i locali della associazione nei 15 giorni precedenti l'Assemblea che sarà chiamata ad approvarli per consentirne la visione da parte dei soci.

L'assemblea delibera inoltre la nomina del Consiglio Direttivo, l'approvazione e le modifiche dello statuto e qualunque altro argomento sottopostole.

L'assemblea potrà eventualmente nominare, se ritenuto opportuno, il Collegio dei Revisori.

Le delibere assembleari vanno trascritte in apposito



IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO

Respirini

verbale e sono consultabili da tutti i soci.

Art.7 Il Consiglio Direttivo nominato dall'Assemblea è l'organo amministrativo della associazione. Esso è composto da 5 a 15 membri scelti tra gli associati, i quali durano in carica cinque anni e potranno essere rieletti.

In caso venissero a mancare uno o più membri, il Consiglio Direttivo provvederà alla loro sostituzione mediante cooptazione; in caso venisse a mancare la maggioranza del Consiglio Direttivo si dovrà procedere alla sua nuova integrale nomina da parte dell'assemblea..

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione.

Il Consiglio Direttivo provvede all'attività associativa, redige il rendiconto economico e finanziario (Bilancio consuntivo) e decide sulla destinazione degli avanzi di amministrazione, salvo il disposto dell'art.11.

E' vietata la distribuzione in qualunque forma e modalità diretta ed indiretta di utili o avanzi di gestione nonché di fondi e di riserve e di capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Il Consiglio può delegare ad alcuni suoi membri particolari funzioni od incarichi.

Il Consiglio Direttivo può emanare regolamenti discipli-



*IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO
Lorenzini*

nanti la vita interna dell'associazione e le modalità di utilizzo degli spazi e delle strutture associative.

Il Consiglio Direttivo è convocato su iniziativa del Presidente o di almeno un terzo dei Consiglieri anche mediante convocazione verbale fatta dal Presidente.

8 Il Presidente dell'Associazione è colui che ha ottenuto più voti individuali nella elezione del Consiglio Direttivo.

Il Presidente o il vice-Presidente in caso di sua assenza o impedimento ha la legale rappresentanza della associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Art.9 Il Collegio dei Revisori, se nominato dall'Assemblea, è composto da tre membri anche non soci aventi idonee capacità professionali, che durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Essi provvederanno al controllo della contabilità associativa ed al corretto adempimento degli obblighi fiscali e contributivi.

Patrimonio

Art. 10 Il Patrimonio sociale è formato: a) dalle quote associative e da eventuali altri contributi volontari dei soci; b) da contributi supplementari che potranno essere richiesti dal Consiglio Direttivo in relazione alle necessità ed al funzionamento della associazione, c) da contributi di enti pubblici e di altre persone fisiche o giuridiche; d) da eventuali donazioni, erogazio-



TACCA 11110

IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO
/ *desinghi*

ni, lasciati, e) da eventuali entrate per servizi prestati dalla associazione.

Art.11 L'eccedenza attiva di Bilancio dovrà essere destinata alle finalità associative. L'Assemblea potrà decidere percentualmente l'ammontare dell'avanzo da desti-

care al miglioramento degli spazi e delle strutture associative.

In caso di eccedenza passiva il Consiglio Direttivo dovrà proporre all'assemblea le misure da adottare per coprire eventuali deficit finanziari.

E' vietata la distribuzione in qualunque forma e modalità diretta ed indiretta di utili o avanzi di gestione nonché di fondi e di riserve e di capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Scioglimento

Art.12 Lo scioglimento della associazione è deliberato dalla assemblea dei soci che provvederà, se del caso, alla nomina dei liquidatori, attribuendo loro i relativi poteri con le limitazioni di cui al successivo comma.

In caso di estinzione della associazione, l'assemblea delibererà in merito alla devoluzione del patrimonio residuo ad altra associazione avente finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3 comma 190 della Legge 23.12.1996



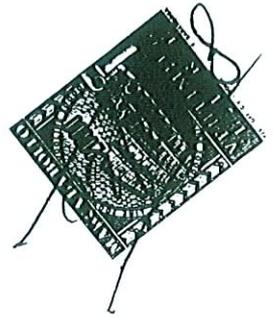
11 PRESIDENTE DEL CIRCOLO

Handwritten signature

n.662 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Disposizioni finali

Art.13 Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si fa riferimento alle norme del codice civile e delle leggi speciali vigenti in materia.



SERNICO 22/6/1998
PRESIDENTE DEL CIRCOLO
Resignini Bruno